

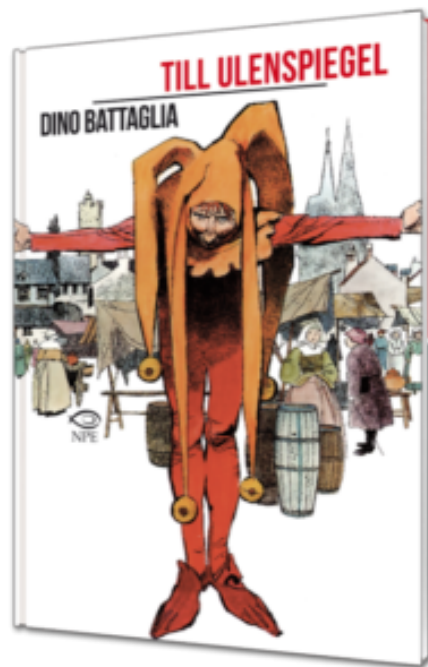
# Till Ulenspiegel di Dino Battaglia

*Till Ulenspiegel* è il nuovo volume di Nicola Pesce Editore dedicato al grande **Dino Battaglia** con una preziosa e dotta introduzione di **Claudio Ferracci**, Direttore della Biblioteca delle Nuvole di Perugia.

Di **Dino Battaglia** è impossibile dir qualcosa che non sia stato detto, il suo tratto sottile ed elegante, i vuoti che vuoto non sono, gli spazi bianchi, la stilizzazione... tutto già detto. Conviene allora soffermarsi sull'opera in specifico. *Till Ulenspiegel*, sceneggiato da **Piero Zanotto**, pubblicato a puntate su *Il Giornalino* è l'adattamento di un tempo famoso libro di **Charles De Coster**, scrittore belga che riproponeva, organizzandole in un romanzo, le avventure picaresche e le burle di Till Ulenspiegel, personaggio assimilabile al nostro Bertoldo, al Peik delle favole norvegesi, e tanti altri personaggi della cultura popolare di tutto il mondo. La cornice storica è quella della lotta per l'indipendenza dei Paesi Bassi, prima dal Sacro Romano Impero di Carlo V e poi una volta diviso il regno, da suo figlio Filippo II di Spagna. Quello di Till è il mondo dei *Carmina Burana*, la sua figura fu popolare dai Paesi Bassi alla Germania, fino a Francia e Inghilterra

A Till e alle sue diavolerie si ispirò **Richard Strauss** per una sinfonia, poi tradotta in balletto da **Nižinskij**.

Il grande attore francese **Gerard Philippe**, con il famoso regista **Joris Ivens**, noto soprattutto per i suoi documentari, ne trasse un celebre film negli anni '50. Till sembra appartenere a quella comicità popolana, spesso licenziosa e



greve, estrema risorsa delle genti contro il potere che lo sovrasta e lo annienta, cui appartengono, i giullari, i vari furbi sciocchi di *Le Mille e una Notte*, le tante burle del *Decamerone*, dei *Canterbury Tales*, del *Cunto* di **Basile**, di *Gargantua e Pantagruele*.

L'abitudine di studiare i testi letterari solo in quanto opere di autori illustri, ha oscurato per secoli la tradizione della novella. A questo genere appartengono le imprese di Till cui **De Coster** diede forma letteraria, giungendo a noi in edizioni più o meno rimaneggiate, ridotto a racconto per ragazzi, genere nobilissimo ma disprezzato in Italia; anche per la seriosità all'origine della letteratura italiana, come spiegò **De Sanctis** nella sua *Storia della Letteratura Italiana*, oggi forse dimenticata dall'inondazione di studi di derivazione strutturalista e formalisti. Eppure come ricordano alcuni brillanti pagine di **Gianni Celati**, sulla novellistica italiana del medioevo, quella narrativa popolare aveva comunque quella caratteristica metalinguistica che tanto piace ai moderni e ai contemporanei. Le novelle di Till, come quelle di tanti altri oscuri eroi della letteratura medioevale, sono novelle di inganni, e cos'è il racconto se non incanto e meraviglia?

In quegli anni, era il 1975, il fumetto cercava legittimazione culturale, oggi raggiunto nella forma del *Graphic Novel*, perdendo forse il carattere popolare, e su un settimanale come *Il Giornalino*, accanto a fumetti avventurosi, non potevano mancare adattamenti letterari. Un'idea un po' troppo educativa dell'arte che, come ricordava **Beniamino Placido**, ha anche una funzione consolatoria, di sollievo dell'anima, ma che come rovescio aveva la qualità delle opere e degli autori. Ecco allora che per questo *Till*, il sommo **Battaglia** adatta le sua smilze ed espressive figure alle birichinate del bizzarro eroe delle Fiandre. Usando due registri espressivi almeno: per il popolo si ispira a **Hieronimus Bosch**, per gli oppressori spagnoli e la nobiltà olandese a **Velazquez**.

Curiosamente il più grande ammiratore e collezionista di **Bosch**, fu proprio **Filippo II** che gli Olandesi li bruciava vivi e tassava, ma ne apprezzava i quadri... Ambiguità dell'arte e

dei dittatori. Eppure c'è qualcosa di ancora più sottile nel *Till* di **Battaglia**, raffigurato non con le sembianze di un eroe all'*Indiana Jones*, ma con quelle curiosamente deformi di un Arlecchino, di una maschera il cui sorriso ha qualcosa di demoniaco... Il grande tentatore sorride. Nel racconto di **De Coster** Till diviene l'eroe dell'indipendenza dei Paesi Bassi, prima dal Sacro Romano Impero di Carlo V e poi da Filippo II re di Spagna, che **Verdi** raffigurò come crudele monarca assoluto nel Don Carlos tratto non a caso dal dramma romantico di **Schiller**. In Till e nella sua opposizione all'assolutismo e alle pretese universali di Carlo V che oggi hanno tardi e pallidi epigoni, ci sono i primi segni di quella rivolta che porterà alla rivolta delle nazioni contro gli imperi e il romanticismo a opporsi all'illuminismo. La rivolta romantica partirà proprio dalla riscoperta della lingua, delle tradizioni, delle fiabe, del folklore dei racconti popolari di cui *Till* di **Dino Battaglia** è un prezioso esempio.



#### L'AUTORE

Dino Battaglia (Venezia, 01.08.1923 – Milano, 04.10.1983) è tra i primi grandi Maestri della Nona Arte in Italia e tra i più celebrati protagonisti del “fumetto d'autore” tra gli anni Sessanta e Settanta. La sua arte, dopo i primi anni nel mondo dell'editoria popolare – con numerose opere d'avventura, western e belliche – approda rapidamente all'interno delle riviste chiave dell'Italia del dopoguerra, come *Sgt.Kirk*, *Alteralter* (per la quale crea il suo unico personaggio seriale, l'Ispettore Coke, di cui realizza due storie – *I delitti della fenice* e *La mummia* – lasciando incompiuta la terza) e poi *Corto Maltese*. Storico collaboratore anche de *Il Giornalino* (per il quale pubblicherà un adattamento di *Gargantua e Pantagruel*), e il *Messaggero dei Ragazzi*, produce una serie infinita di storie brevi per *Il Corriere dei Piccoli* e il *Corriere dei Ragazzi* e *Linus*, tra

cui i celebri racconti di fantascienza *I cinque della Selena* e *I cinque su Marte*.

Amico di vecchia data, oltre che stimato collega, del milanese **Sergio Toppi** – che lo ha spesso citato fra le sue maggiori fonti di ispirazione – e modello riconosciuto per celebri disegnatori contemporanei come i “dylandoghiani” **Corrado Roi** o **Giovanni Freghierì**, durante la sua variegata carriera si dedicò con grande passione soprattutto agli adattamenti a fumetti di opere della letteratura, tra cui *Moby Dick* e alcuni racconti di **Guy de Maupassant**.

Negli anni il suo stile cupo e funereo e le atmosfere grottesche e gotiche delle sue tavole traducono in fumetto indimenticabili sequenze tratte dai racconti di **Edgar Allan Poe**, **H.P. Lovecraft** ed **Hoffman**.

Storica anche la sua collaborazione con la Sergio Bonelli Editore, all’epoca Cepim, all’interno della serie Un uomo, un’avventura con le storie *L’Uomo della Legione* e *L’Uomo del New England*. Nel 1975 è il primo autore italiano a conquistare un premio al Festival di Angouleme, come “Miglior disegnatore straniero”.

Dando corpo ad atmosfere indefinite e misteriose, ed evocando con il suo pennino silenzi inquietanti e luci abbaglianti – anche grazie al supporto di una tecnica inconsueta nel fumetto come il tampone – le sue creazioni sono ancora oggi moderne e suggestive per la loro elegante e inquietante potenza espressiva

*Till Ulenspiegel*

*Disegni: Dino Battaglia*

*Testi: Piero Zanotto*

*Collana: Dino Battaglia*

*Editore: Nicola Pesce Editore Pag 74, cartonato a colori*

*Codice ISBN: 9788894818475*

*Prezzo di copertina: € 16,90*

*a cura di Gianni Solazzo*

*([gianni.solazzo@gmail.com](mailto:gianni.solazzo@gmail.com))*